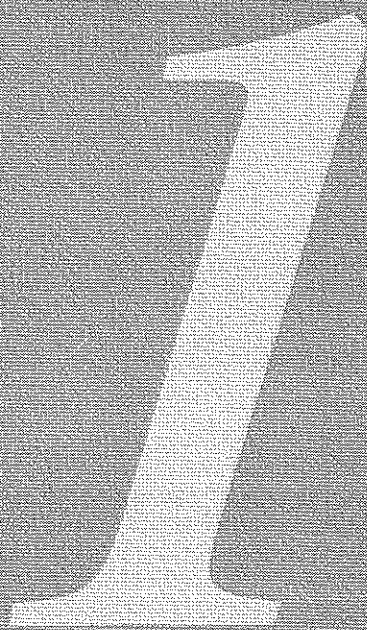


Volume LXVIII N. 1  
Gennaio-Marzo 2014

# *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*



**SIEDS**

SOCIETÀ ITALIANA DI  
ECONOMIA  
DEMOGRAFIA  
E STATISTICA

Organo della  
Società italiana  
di Economia Demografia  
e Statistica

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale -70% DCB Roma

**SIEDS**  
**SOCIETÀ ITALIANA**  
**DI ECONOMIA DEMOGRAFIA E STATISTICA**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

*Presidente Onorario:* LUIGI DI COMITE

*Presidente:* GIOVANNI MARIA GIORGI

*Vice Presidenti:* GIAN CARLO BLANGIARDO, ENRICO DEL COLLE,  
OLGA MARZOVILLA

*Segretario Generale:* CLAUDIO CECCARELLI

*Consiglieri:* GIOVANNI CARIANI, FRANCESCO CHELLI, ANGELO DELL'ATTI,  
PIERPAOLO D'URSO, MARGHERITA GEROLIMETTO,  
DOMENICA FIORDISTELLA IEZZI, VENERA TOMASELLI, ROBERTO ZELLI

*Segretario Amministrativo:* FABIO FIORINI

*Revisori dei conti:* MATTEO MAZZIOTTA, ALESSANDRO POLLI, DOMENICO SUMMO

*Revisori dei conti supplenti:* STEFANIA GIRONE, GIUSEPPE NOTARSTEFANO

**SEDE LEGALE:**

C/O Studio Associato Cadoni, Via Ravenna n.34 – 00161 ROMA

sieds.new@gmail.com

rivista.sieds@gmail.com

*Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo  
dell'Istituto Banco di Napoli*



---

VOLUME FUORI COMMERCIO – DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AI SOCI

VOLUME LXVIII – N. 1

GENNAIO-MARZO 2014

**RIVISTA ITALIANA  
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA  
E STATISTICA**

**COMITATO SCIENTIFICO**

Prof. LUIGI DI COMITE, Prof. GIOVANNI MARIA GIORGI,  
Prof. ALBERTO QUADRIO CURZIO, Prof. CLAUDIO QUINTANO,  
Prof.ssa SILVANA SCHIFINI D'ANDREA, Prof. GIOVANNI SOMOGYI.

**COMITATO DI DIREZIONE**

Dott. CLAUDIO CECCARELLI, Prof. GIAN CARLO BLANGIARDO, Prof. ENRICO DEL COLLE,  
Prof. PIERPAOLO D'URSO, Prof.ssa OLGA MARZOVILLA, Prof. ROBERTO ZELLI

**DIRETTORE**

Dott. CLAUDIO CECCARELLI

**REDAZIONE**

Dott. ANDREA CUTILLO, Dott. RAFFAELE FERRARA,  
Dott.ssa MARGHERITA GEROLIMETTO,  
Dott.ssa CHIARA GIGLIARANO, Dott.ssa STEFANIA GIRONÈ,  
Dott. ALESSIO GUANDALINI, Dott. MATTEO MAZZIOTTA



*Sede Legale*

C/O Studio Associato Cadoni, Via Ravenna n.34 – 00161 ROMA

[sieds.new@gmail.com](mailto:sieds.new@gmail.com)

[rivista.sieds@gmail.com](mailto:rivista.sieds@gmail.com)



## IN QUESTO NUMERO

Questo volume accoglie una selezione delle comunicazioni dei Soci presentate in occasione della 50esima Riunione Scientifica della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica, tenutasi presso l'Università Europea di Roma dal 29 al 31 maggio 2013, sul tema "Trasformazioni economiche e sociali all'inizio del terzo millennio: analisi e prospettive".

Un sentito ringraziamento va ai referee per l'accuratezza e l'importanza del lavoro svolto.

*Claudio Ceccarelli*

## INDICE

Anna Maria Altavilla, Angelo Mazza, Antonio Punzo <i>An R snippet for adaptive beta kernel graduation. An application to Italian mortality data</i> .....	7
Fabio Bacchini, Claudio Ceccarelli, Diego Chianella, Roberto Iannaccone <i>Improving quarterly index of turnover by means of a calibration estimator</i> .....	15
Barbara Baldazzi <i>Bambini e ragazzi in vacanza: un bene di cittadinanza a cui non si rinuncia</i> .....	23
Nidia Batic, Alessio Fornasin <i>L'adozione come alternativa alla fecondità della coppia</i> .....	31
Vassiliki Benaki, Luca Salvati, Margherita Carlucci, Costantinos Apostolopoulos, Marco Zitti <i>Verso una nuova 'ruralità'? Una classificazione delle aree rurali come supporto alle politiche di sviluppo regionale</i> .....	39
Federico Benassi, Raffaele Ferrara, Gerardo Gallo e Salvatore Strozza <i>Il contributo degli immigrati alla dinamica demografica di alcuni ambiti urbani italiani</i> .....	47

Federico Benassi e Fabio Lipizzi <i>Un'analisi spaziale dei flussi immigratori in Italia a livello locale</i> .....	55
Carmen Bizzarri <i>The social and territorial root of immigrant communities in the Mediterranean cities</i> .....	63
Rosa Calamo, Thais García Pereiro <i>Occupazione femminile e fecondità in Italia tra cambiamenti e divergenze regionali</i> .....	71
Antonio Cappiello <i>World Bank doing business project and the statistical methods based on ranks: the paradox of the time indicator</i> .....	79
Giovanni Cariani, Irene Plet, Maria Teresa Santoro <i>L'attuazione del Regolamento Comunitario sulle statistiche del turismo: prime considerazioni sui risultati della nuova rilevazione del "movimento dei clienti negli esercizi ricettivi"</i> .....	87
Eralba Cela, Tineke Fokkema <i>Il benessere degli anziani albanesi e marocchini in Italia: come affrontare la solitudine?</i> .....	95
Mariateresa Ciommi, Casilda Lasso de la Vega, Francesco Maria Chelli <i>Evaluating deprivation in Italy using a multidimensional counting approach</i> .....	103
Carlo Cusatelli, Massimiliano Giacalone <i>I principali rapporti statistici per l'analisi giudiziaria nel tempo e nello spazio</i> .....	111
Giovanna Da Molin, Fabrizia Fiore, Elita Anna Sabella, Pietro Iaquina <i>Anziani e stili di vita a confronto: la terza età a Bari</i> .....	119
Loredana De Gaetano <i>Il cambiamento dell'agricoltura italiana attraverso i censimenti agricoli: il management nelle aziende agricole</i> .....	127
Francesca De Palma, Stefania Girone <i>The ones "caged" in Italy: a focus on foreigners</i> .....	135

Roberta De Santis, Alessandra Fasano, Nadia Mignolli, Anna Villa <i>Il fenomeno Smart Cities</i> .....	143
Valentina Ferri, Roberta Pace <i>Un indicatore composito per misurare la capacità ricettiva delle province italiane</i> .....	151
Romana Gargano, Giuseppe Avena, Maurizio Mondello <i>Il percorso di integrazione degli immigrati a Messina attraverso il processo di inclusione socio-culturale</i> .....	159
Luigi Enrico Golzio, Michele Lalla, Maria Giovanna Manni <i>Managing the unexpected: a case study</i> .....	167
Sara Grubanov-Bošković <i>Il processo d'invecchiamento: Italia e Israele a confronto</i> .....	175
Pietro Iaquinta, Giovanna Da Molin, Fabrizia Fiore, Elita Sabella <i>Il turnover di popolazione disponibile al lavoro</i> .....	183
Olga Marzovilla, Marco Mele <i>Euro crisis or European governance crisis?</i> .....	191
Alessandra Masi <i>Un quadro degli homeless in Italia: risultati di una cluster analysis</i> .....	199
Maria Carmela Miccoli, Antonella Biscione <i>Segregazione occupazionale e divari di genere in Italia, 2001-2011</i> .....	207
Raffaella Patimo, Rosa Calamo <i>Gli effetti delle strategie europee sulla partecipazione femminile al lavoro e la fecondità in Italia</i> .....	215
Gabriella Schoier, Adriana Monte <i>On the use of cluster analysis for individuating variable influence on spread variation in large datasets</i> .....	223
Liana Verzicco, Anna Emilia Martino <i>Misura ed analisi degli abbandoni universitari in Italia</i> .....	231

## I PRINCIPALI RAPPORTI STATISTICI PER L'ANALISI GIUDIZIARIA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

Carlo Cusatelli, Massimiliano Giacalone

### 1. Introduzione

In senso lato, per "devianza" si intende ciò che si discosta dal comportamento normale, cioè che si presenta come un'anomalia. La Statistica giudiziaria si occupa di una particolare forma di devianza: l'insieme dei comportamenti vietati. In questa nota analizziamo alcuni tra i più importanti rapporti statistici presenti in letteratura ed adottati nelle analisi di tipo giudiziario, delimitando il loro campo d'impiego ed analizzandoli in chiave critica con l'ausilio di alcune applicazioni su dati reali, allo scopo di fornire informazioni aggiornate dell'ambito giudiziario.

### 2. La valutazione dell'attività giudiziaria

I *quozienti di domanda*, di *offerta* e di *domanda inevasa* della giustizia di un territorio  $l$  in un determinato periodo  $t$  (generalmente un anno) e per grado di giudizio  $g$ , calcolati rapportando rispettivamente il numero  ${}^gS_t$  di procedimenti sopravvenuti, il numero  ${}^gE_t$  di procedimenti definiti ed il numero  ${}^gL_t$  di procedimenti pendenti, alla popolazione media  ${}^gP_t$  di quel territorio in quel periodo, sono indicatori grezzi dell'attività giudiziaria (per non appesantire la seguente trattazione, gli indici  $l, t, g$  saranno omessi laddove non indispensabili).

In particolare, per misurare l'efficienza degli uffici giudiziari in materia civile, si può consultare la Tav. 1 nella quale sono esposti tre importanti rapporti statistici:  
- l'*indice di smaltimento dei procedimenti*

$$IS_t = E_t / (L_{t-1} + S_t) \quad (1)$$

che misura la capacità di esaurimento degli stessi da parte della magistratura;  
- la *variazione relativa delle pendenze*

$$VR_t = (L_t - L_{t-1}) / L_{t-1} \quad (2)$$



che permette di esaminare l'andamento della giustizia inevasa;

- la *durata media dei procedimenti*

$$DM_t = (L_t + L_{t-1}) / (S_t + E_t) \quad (3)$$

che indica la lentezza della giustizia.

Nella Tav. 1 riportiamo l'indice di smaltimento, la variazione relativa delle pendenze, e la durata media (in giorni), dei procedimenti civili di cognizione ordinaria per grado di giudizio dal 1970 (primo anno dei nuovi dati rispetto a quelli già presenti in Carlo Cecchi, 1975) al 2011.

Per quel che riguarda lo smaltimento dei procedimenti, nel primo grado di giudizio, fino alla seconda metà degli anni Novanta l'indice ha mostrato una pericolosa contrazione fino al 25,6% nel 1995, risollemandosi nei dieci anni successivi ma riprecipitando all'attuale 27,7%. Passando al grado d'appello, negli ultimi tre anni si registrano addirittura i minimi dell'indicatore statistico in esame in declino già da inizio millennio quando si raggiungevano i dati più positivi dalla fine degli anni Ottanta, solo prima dei quali l'indicatore era ancora migliore. La corte di cassazione non mostra una sintomatica evoluzione nello smaltimento dei procedimenti esistenti, visto che il balzo registrato negli anni Novanta ha concluso la sua parabola riportandosi attualmente ai valori che si registravano negli anni Settanta ed Ottanta.

A proposito della variazione relativa delle pendenze, per il primo grado di giudizio, già dal 1970 si rileva il persistente incremento delle pendenze (tranne per gli sporadici e poco rilevanti casi del 1974, 1979 e 1985) fino al 1996 anno di inversione di tendenza (al pari di quanto evidenziato per l'indice di smaltimento) che solo negli ultimi tre anni sembra tornare virtuosa. Anche nel grado di appello le pendenze risultano assiduamente in crescita, a meno degli anni 1974, 1976 e 1977, ed a cavallo del 2000, anche grazie al già citato aumento percentuale degli smaltimenti verificatosi solo verso la fine degli anni Novanta che non ha potuto che favorire, solo in quell'arco di tempo, la riduzione dei procedimenti pendenti. Le pendenze in corte di cassazione sono sempre aumentate ad eccezione della prima metà degli anni Novanta ed in tre degli ultimi anni qui considerati (ancora una volta per il più veloce smaltimento dei procedimenti in corso in detti anni).

Infine, la durata media in Italia per il complesso dei procedimenti civili di cognizione, per il primo grado raggiungeva il picco alla metà degli anni Novanta superando i 1.000 giorni ma risalendo dalla metà dei Duemila a questi ultimi anni. Ciò accade anche per il grado di appello addirittura con una pericolosità maggiore visto che dalla seconda metà dei Duemila la durata media è molto maggiore del citato massimo, oramai relativo, della metà degli anni Novanta, superando oggi giorno i 1.400 giorni. Per i ricorsi in cassazione la durata media supera i 1.000 giorni in quasi tutti gli anni, con una leggera flessione solo nei Novanta. Insomma, i procedimenti civili di cognizione ordinaria per tutti e tre i gradi di giudizio hanno ormai

raggiunto una durata media complessiva di circa 3.300 giorni, e ciò significa 9 anni d'attesa per la sentenza definitiva!

**Tavola 1** – *Indice di smaltimento, variazione relativa delle pendenze, durata media, dei procedimenti civili di cognizione per grado di giudizio dal 1970 al 2011*

Anno	Indice di smaltimento			Variazione % delle pendenze			Durata media (gg)		
	Primo grado	Secondo grado	Cassa-zione	Primo grado	Secondo grado	Cassa-zione	Primo grado	Secondo grado	Cassa-zione
1970	34,3	32,0	20,1	7,6	2,9	13,2	630	744	1.107
1971	33,6	31,1	24,7	6,3	6,8	4,1	660	736	1.028
1972	33,0	30,6	23,1	7,6	8,5	5,6	671	740	1.088
1973	32,1	29,4	20,4	9,9	9,6	9,2	694	767	1.171
1974	38,6	38,2	23,9	-1,7	-2,8	2,7	585	621	1.102
1975	34,2	38,5	22,4	7,2	1,2	11,3	630	573	1.020
1976	34,5	40,0	21,5	4,6	-2,7	12,0	659	564	1.057
1977	34,8	41,5	22,8	2,0	-0,2	7,6	660	516	1.066
1978	34,6	39,3	23,0	3,0	5,1	7,9	648	530	1.047
1979	36,0	38,7	22,9	-0,1	4,4	4,6	653	549	1.122
1980	37,6	39,4	22,4	1,5	2,4	5,2	587	549	1.133
1981	36,3	37,1	21,2	2,9	5,0	6,7	612	582	1.177
1982	36,4	38,5	22,8	5,0	2,8	2,1	603	565	1.179
1983	34,2	36,5	23,7	7,4	1,4	0,2	644	608	1.169
1984	33,7	33,3	21,0	5,1	8,3	3,7	477	477	1.266
1985	32,8	32,4	19,8	-0,5	6,4	4,9	754	693	1.321
1986	31,9	31,6	21,8	3,2	7,3	5,3	750	716	1.171
1987	31,9	30,2	25,0	8,0	10,8	0,5	714	730	1.084
1988	30,0	28,1	19,5	8,5	8,4	8,5	741	807	1.246
1989	29,8	26,6	13,1	9,9	13,7	16,5	757	826	1.528
1990	29,0	25,8	21,9	9,8	9,8	1,5	749	871	1.259
1991	28,7	25,8	29,2	7,6	11,4	-7,0	808	872	1.011
1992	25,8	23,2	29,0	9,1	10,0	-4,0	906	997	961
1993	28,6	26,6	30,1	4,4	2,5	-7,8	830	958	981
1994	28,1	26,1	27,1	5,1	1,7	2,6	862	1.005	938
1995	25,6	23,8	30,5	12,7	4,3	-1,0	859	1.075	844
1996	26,7	24,6	27,5	0,1	4,2	2,5	1.002	1.027	920
1997	28,9	26,1	30,0	-3,1	2,5	2,4	953	993	820
1998	27,7	26,9	25,8	-2,3	-0,3	18,3	995	998	791
1999	28,2	29,7	26,5	-1,6	-4,7	13,5	955	936	818
2000	32,8	29,9	26,4	-7,0	-5,7	12,7	776	949	829
2001	32,7	29,7	21,7	-3,8	-1,0	23,3	801	874	890
2002	35,3	29,0	19,6	-7,3	3,4	19,7	750	843	1.026
2003	34,6	26,4	19,3	-1,1	9,9	11,1	697	857	1.199
2004	34,4	25,2	22,3	0,7	11,1	1,9	690	896	1.220
2005	35,0	24,9	25,1	-2,3	9,2	1,3	700	934	1.061
2006	32,4	22,2	22,8	-0,1	10,7	6,1	760	1.037	1.093
2007	33,4	21,8	22,3	-0,5	9,9	2,9	733	1.074	1.191
2008	32,7	22,6	25,6	-0,3	3,8	-4,2	737	1.134	1.136
2009	32,6	19,9	24,5	0,9	8,9	-2,9	727	1.255	1.195
2010	30,3	18,8	22,9	0,9	8,4	1,5	756	1.313	1.192
2011	27,7	19,7	25,6	0,7	0,8	-2,1	819	1.411	1.105

Fonte: elaborazioni proprie di dati rilevati su [http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_1\\_14.wp](http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp)

### 3. Indici di gravità della criminalità

In ambito penale, al fine di valutare l'intensità della delinquenza di un territorio in un certo periodo, quozienti riguardanti il numero di condannati, o di delitti, relativi semplicemente alla popolazione di riferimento molto spesso non bastano per farne una buona analisi, laddove la misura reale della criminalità esistente nello spazio e nel tempo è meglio espressa in termini di gravità del fenomeno. È infatti noto che un aumento della frequenza dei delitti può anche non tradursi in una corrispondente crescita del livello generale di criminalità, considerando che le varie tipologie di delitti presentano ciascuna la propria pericolosità.

Per tenere conto della gravità dei delitti denunciati è necessario individuare un opportuno sistema di ponderazione da affiancare al numero dei delitti: la valutazione della nocività dei delitti sulla base della pena  $p_i$  può essere effettuata con riferimento alla quella media edittale (tra la pena massima e quella minima previste per ciascun reato) o alla pena inflitta (cioè effettivamente applicata). È tuttavia preferibile fare riferimento alla pena media edittale, in quanto le pene inflitte, oltre ad essere spesso cumulate tra loro nel caso in cui il procedimento comprenda più delitti, non consentono solitamente di considerare il volume dei reati di autore ignoto. Quale che sia il sistema di ponderazione adottato, esso può essere utilizzato per il calcolo degli indicatori che seguono.

Il *rapporto di gravità* fornisce una misura specifica della gravità complessiva dei delitti denunciati in un anno, e si calcola considerando il numero  $D_i$  dei delitti di vario genere denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale in un territorio in un determinato periodo:

$$RG = \sum D_i \cdot p_i / D \quad (4)$$

Tale rapporto è suggerito per il confronto di tipo spaziale, tra i territori presi in considerazione, ed assume valori compresi tra 0 e la pena massima comminabile per il più grave dei delitti commessi.

Dall'analisi dei dati riportati nelle Tavv. 2 e 3 notiamo che per entrambi gli anni considerati (2010 e 2011) il rapporto di gravità presenta il valore più elevato nella circoscrizione "Sud" registrando rispettivamente i due valori 20,4 e 20,8 anni.

L'*indice di criminalità* (o di *gravità*) si calcola rapportando l'ammontare complessivo delle pene potenzialmente comminabili in un anno, con il corrispondente valore riferito all'anno assunto come base:

$$IG_t = \sum_i D_{i,t} \cdot p_{i,t} / \sum_i D_{i,0} \cdot p_{i,0} \quad (5)$$

**Tavola 2** – Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, rispettiva pena media edittale (in mesi), popolazione media e rapporto di gravità. Anno 2010.

Tipo di delitto	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Italia	Pena media edittale (mesi)
Strage	2	1	3	3	3	12	270
Omicidi volontari consumati	124	49	80	197	76	526	306
Tentati omicidi	278	123	250	460	198	1.309	153
Infanticidi	0	2	0	1	0	3	78
Omicidi preterintenzionali	5	7	7	14	5	38	168
Omicidi colposi	440	395	402	379	149	1.765	33
Percosse	4.464	3.085	2.348	2.943	1.430	14.270	3
Lesioni dolose	17.838	12.039	12.942	15.098	6.949	64.866	20
Minacce	21.517	13.842	14.337	20.836	10.632	81.164	7
Sequestri di persona	357	211	331	403	134	1.436	58
Ingiurie	17.282	12.747	11.097	13.803	7.301	62.230	3
Violenze sessuali	1.455	972	1.037	905	444	4.813	78
Atti sessuali con minorenne	181	121	107	113	60	582	36
Corruzione di minorenne	58	48	29	21	19	175	21
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	461	315	405	306	99	1.586	48
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	128	76	73	50	53	380	20
Furti	430.823	254.085	297.342	227.675	115.088	1.325.013	18
Rapine	9.085	3.342	6.225	11.474	3.628	33.754	78
Estorsioni	1.363	676	1.022	2.138	793	5.992	78
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2.005	1.669	3.664	3.450	957	11.745	18
Ricettazione	5.729	3.709	4.997	6.836	2.415	23.686	36
Usura	68	56	71	137	42	374	12
Danneggiamenti	163.744	69.288	84.665	59.784	37.442	414.923	6
Incendi	1.666	851	1.470	4.260	1.375	9.622	60
Danneggiamento seguito da incendio	1.555	785	1.025	3.279	3.077	9.721	15
Associazione per delinquere	152	105	176	231	80	744	72
Altri delitti	157.267	98.368	111.063	129.864	53.728	550.290	26
Totale	838.047	476.967	555.168	504.660	246.177	2.621.019	
Popolazione media	16.068.145	11.606.770	11.911.326	14.176.203	6.720.941	60.483.385	
<i>Rapporto di gravità</i>	<i>17,7</i>	<i>18,1</i>	<i>18,5</i>	<i>20,4</i>	<i>18,8</i>	<i>18,6</i>	

Fonte: elaborazioni proprie di dati rilevati su <http://dati.istat.it/>

**Tavola 3 – Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, rispettiva pena media edittale (in mesi), popolazione media, rapporto di gravità, indice di criminalità ed indice di criminalità corretto. Anno 2011**

Tipo di delitto	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Italia	Pena media edittale (mesi)
Strage	2	0	4	4	4	14	270
Omicidi volontari consumati	115	73	84	194	84	550	306
Tentati omicidi	289	146	311	461	194	1.401	153
Infanticidi	1	1	0	0	0	2	78
Omicidi preterintenzionali	3	3	7	12	6	31	168
Omicidi colposi	438	424	382	382	157	1.783	33
Percosse	4.739	3.099	2.563	3.183	1.612	15.196	3
Lesioni dolose	18.639	12.672	13.973	15.547	7.669	68.500	20
Minacce	21.703	13.573	15.542	21.450	11.048	83.316	7
Sequestri di persona	333	205	338	410	157	1.443	58
Ingiurie	18.039	12.660	12.674	14.342	7.655	65.370	3
Violenze sessuali	1.437	889	971	885	435	4.617	78
Atti sessuali con minorenne	140	96	88	104	61	489	36
Corruzione di minorenne	38	33	21	24	27	143	21
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	408	308	339	363	87	1.505	48
Pornograf. minor. e det. mat. pedoporno.	115	64	67	48	28	322	20
Furti	475.650	288.858	325.917	243.300	126.480	1.460.205	18
Rapine	11.088	3.997	7.344	13.866	4.254	40.549	78
Estorsioni	1.359	646	1.164	2.219	711	6.099	78
Contraffaz. marchi e prodotti industriali	1.732	1.101	2.825	2.826	717	9.201	18
Ricettazione	6.067	3.792	5.285	6.432	2.197	23.773	36
Usura	69	39	58	146	40	352	12
Danneggiamenti	158.261	67.619	81.792	56.080	34.769	398.521	6
Incendi	2.104	1.017	2.567	6.054	1.238	12.980	60
Danneggiamento seguito da incendio	1.667	955	1.136	3.526	3.215	10.499	15
Associazione per delinquere	187	112	240	272	95	906	72
Altri delitti	151.942	96.741	116.152	133.254	57.156	555.245	26
Totale	876.565	509.123	591.844	525.384	260.096	2.763.012	
Popolazione media	15.765.567	11.447.805	11.600.675	13.977.431	6.642.266	59.433.744	
Rapporto di gravità	17,9	18,2	18,8	20,8	19,0	18,8	
Indice di criminalità	1,010	1,006	1,014	1,021	1,013	1,013	
Indice di criminalità corretto	0,991	0,993	0,987	1,006	1,001	0,995	

Essendo quest'ultimo un numero indice, dall'analisi dei dati riportati nelle Tavv. 2 e 3 notiamo che per tutti i territori considerati la criminalità è aumentata, seppur lievemente, tra 2010 e 2011. Tale indice ha il difetto di non considerare le variazioni demografiche avvenute, fra un periodo e l'altro, nei territori considerati. Per questo motivo, ai fini di un'analisi più completa, viene proposto l'*indice di criminalità corretto* moltiplicando la (5) per il rapporto tra popolazione nell'anno base e quella nell'anno corrente:

$$IG_t^* = (\sum_i D_{it} \cdot P_{it} / \sum_i D_{i0} \cdot P_{i0}) \cdot (P_0 / P_t) \quad (6)$$

Dall'applicazione della (6) ai dati riportati nelle Tavv. 2 e 3 vediamo che, a differenza dei risultati ottenuti applicando la (5), assistiamo ad un decremento della criminalità per le zone territoriali "Nord-Ovest", "Nord-Est", "Centro" tra 2010 e 2011. Non cambiano invece le nostre considerazioni per le zone "Sud" e "Isole" per le quali si verifica un aumento di criminalità. Pertanto, al netto dell'influenza demografica, notiamo che la criminalità sembra essere diminuita in Italia, sebbene del solo 0,5%, poiché il valore dell'indice (6) a livello nazionale risulta essere 0,995.

#### 4. Conclusioni

La ragione che ha ispirato il presente lavoro risiede nella necessità d'avvalersi d'idonei strumenti d'analisi statistica per quanti vogliono orientarsi – in termini scientificamente attendibili – sull'interessante ed attuale argomento della Statistica giudiziaria. Tali strumenti statistici potrebbero essere più efficaci se riferiti ad aree territoriali il più possibile circoscritte, dove la realtà quotidiana può portare alle più svariate, gravi e frequenti manifestazioni criminali: la percezione del livello di criminalità è fondamentale per la qualità della vita, laddove una bassa criminalità apparente può essere dovuta alle mancate denunce anche per la sfiducia che il sistema giuridico riesca effettivamente a punire i delinquenti ed a proteggerne le vittime. Un problema che caratterizza particolarmente le statistiche della criminalità è rappresentato infatti dalla sottostima del dato della "criminalità reale", cioè quella davvero esistente nel contesto sociale, poiché una parte del fenomeno sfugge alla rilevazione (costituendo quella che viene definita "criminalità sommersa"). Gli indici ed i rapporti escussi nei precedenti paragrafi si basano invece sulla criminalità apparente, costituita dai fatti criminosi giunti a conoscenza dell'autorità giudiziaria. L'attendibilità delle risultanze fornite da indici e rapporti descritti in questa nota è quindi fortemente legata alla corretta definizione e misura delle grandezze che li compongono.

**Riferimenti bibliografici**

- CECCHI C. 1975. *Analisi statistica dei procedimenti civili di cognizione in Italia*. Roma-Bari, Laterza.
- CUSATELLI C. 2011. The Italian judicial offices productivity in almost 130 years of cognition civil procedures, *Journal of Applied Quantitative Methods*, Vol. 6, Issue 4, December 30.
- D'AGATA C. 1963. *Elementi di Statistica giudiziaria*. Roma: Edizioni Ilardi.
- DE CASTRO D. 1947. Di un indice di criminalità e di un indice di crimosità, *Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica*, vol. I, nn. 2-3, pp. 211-222.
- GIACALONE M. 2009. *Manuale di Statistica Giudiziaria*. Roma: Bel-Ami Ed.
- ZAJCZYK F. 1997. *Il mondo degli indicatori sociali*. Roma: NIS Edizioni.

**SUMMARY****A review of judicial statistical ratios to compare crimes in time and space**

The crime does not occur uniformly in time, space, type and number of committed offenses: in this review of indicators, summary measures are proposed for the necessity to know these adverse events in a statistical point of view, with the aim of promoting prevention. In addition to being varied, the phenomenon lacks visibility and concreteness because of the data incompleteness: quantifying just what appears, the crime rate is a trace of the crime, which is therefore necessary to give consistency to the statistical phenomenon, also in order to promote targeted enforcement actions. These statistical tools will be most effective if they refer to geographical areas restricted as much as possible, where the daily reality can lead to various, serious and frequent criminal manifestations: the perception of the crime level is critical to the quality of life, whereas a low appearing criminality may be due to under-reporting also for the mistrust that the legal system is able to effectively punish offenders and to protect victims.

---

Carlo CUSATELLI, Jonico Department - Bari University "Aldo Moro", carlo.cusatelli@uniba.it

Massimiliano GIACALONE, lecturer with annual appointment, Bologna University "Alma Mater Studiorum"; email: massimilia.giacalone@unibo.it

## ANZIANI E STILI DI VITA A CONFRONTO: LA TERZA ETÀ A BARI<sup>1</sup>

Giovanna Da Molin, Fabrizia Fiore, Elita Anna Sabella, Pietro Iaquina

### 1. Introduzione

In ragione dell'innalzamento della speranza di vita è opportuno oggi distinguere la terza età<sup>2</sup>, dalla quarta età<sup>3</sup>, ritenendo quest'ultima maggiormente caratterizzata dalla dipendenza dagli altri. Protagonista è l'anziano, ovvero un soggetto potenzialmente ancora dotato di autonomia e capacità di interfacciarsi con il contesto sociale ma non sempre determinato o in grado di farlo. Al fine di conoscerne la qualità della vita, sono state condotte due ricerche parallele, con uno sguardo particolare alla socialità e allo stile di vita degli appartenenti alla terza e quarta età attiva.

Le indagini hanno interessato la provincia di Bari, individuando due centri di aggregazione, l'uno ubicato nel capoluogo, l'altro distribuito in alcune aree della provincia. Nello specifico, la prima è stata svolta nel comune di Bari, presso la Gea Società Cooperativa Sociale<sup>4</sup>; la seconda è stata condotta a Bari e nella provincia, presso le Università della Terza Età (U.T.E.)<sup>5</sup>. Lo strumento utilizzato per la rilevazione è il questionario, identico nella sua composizione per entrambe le ricerche. Il metodo di campionamento per il centro Gea è per quote non probabilistico, per sesso (425 individui, di cui 242 maschi e 183 femmine). Per le

<sup>1</sup> Il paragrafo 2 è da attribuire a Giovanna Da Molin, il paragrafo 3 a Fabrizia Fiore, il paragrafo 4 a Elita Anna Sabella. I paragrafi 1 e 5 sono il frutto del lavoro congiunto degli autori.

<sup>2</sup> Per terza età si intende quella fase della vita, coincidente convenzionalmente con la fascia 65-75 anni, in cui gli anziani mantengono la propria autonomia. Cfr. Laslett P. (1992), *Una nuova mappa della vita. L'emergere della terza età*, Il Mulino, Bologna.

<sup>3</sup> Con l'espressione "quarta età" si identifica l'età della non-autonomia, condizione attribuita agli ultra-settantacinquenni. Il tema della quarta età è trattato in V. Sansone, *La quarta età: inchiesta sul secolo dai capelli bianchi*, Editori Riuniti, Roma, 2000.

<sup>4</sup> Gea è una cooperativa sociale di tipo "A" (L.381/91) finalizzata alla gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, presente nel Comune di Bari, in due sedi.

<sup>5</sup> La ricerca ha coinvolto quattro U.T.E. nella città di Bari (l'Università per la Terza Età Giovanni Modugno, il Centro Studi e Ricerca, l'Università Popolare per la Terza e Libera Età, Puglia Europa) e tredici U.T.E. della provincia di Bari (Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bitonto, Cassano Murge, Conversano, Gioia del Colle, Modugno, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Putignano, Turi).



**SOCIETÀ E RIVISTA ADERENTI AL SISTEMA ISDS**  
**ISSN ASSEGNATO: 0035-6832**

---

*Direttore Responsabile:* Dott. CLAUDIO CECCARELLI

---

Iscrizione della Rivista al Tribunale di Roma del 5 dicembre 1950 N. 1864

---



Associazione all'Unione Stampa Periodica Italiana

---

TRIMESTRALE

---

*La copertina è stata ideata e realizzata da Pardini, Apostoli, Maggi p.a.m.@tin.it – Roma*

Stampato da CLEUP sc  
"Coop. Libreria Editrice Università di Padova"  
Via G. Belzoni, 118/3 – Padova (Tel. 049/650261)  
[www.cleup.it](http://www.cleup.it)

# ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

## A) RIUNIONI SCIENTIFICHE

- XXXVII La mobilità dei fattori produttivi nell'area del Mediterraneo (Palermo, 15-17 giugno 2000).
- XXXVIII Qualità dell'informazione statistica e strategie di programmazione a livello locale (Arcavacata di Rende, 10-12 maggio 2001).
- XXXIX L'Europa in trasformazione (Siena, 20-22 maggio 2002).
- XL Implicazioni demografiche, economiche e sociali dello sviluppo sostenibile (Bari, 15-17 maggio 2003).
- XLI Sviluppo economico e sociale e ulteriori ampliamenti dell'Unione Europea (Torino, 20-22 maggio 2004).
- XLII Sistemi urbani e riorganizzazione del territorio (Lucca, 19-21 maggio 2005).
- XLIII Mobilità delle risorse nel bacino del Mediterraneo e globalizzazione (Palermo, 25-27 maggio 2006).
- XLIV Impresa, lavoro e territorio nel quadro dei processi di localizzazione e trasformazione economica (Teramo 24-26 maggio 2007).
- XLV Geopolitica del Mediterraneo (Bari, 29-31 maggio 2008).
- XLVI Povertà ed esclusione sociale (Firenze 28-30 maggio 2009)
- XLVII Un mondo in movimento: approccio multidisciplinare ai fenomeni migratori (Milano 27-29 maggio 2010).
- XLVIII 150 anni di Statistica per lo sviluppo del territorio: 1861-2011. (Roma 26-28 maggio 2011).
- XLIX Mobilità e sviluppo: il ruolo del turismo. (San Benedetto del Tronto, 24-26 maggio 2012).
- 50esima Trasformazioni economiche e sociali agli inizi del terzo millennio: analisi e prospettive (Università Europea di Roma, 29-31 maggio 2013).

## B) GIORNATE DI STUDIO

- Teorie a confronto nella misurazione della povertà, Bologna, 16 aprile 1999
- La qualità dell'informazione statistica, Roma, 6-7 aprile 2000
- Valutazione delle politiche economiche con strumenti statistici. Problemi relativi al disavanzo dello Stato, Roma, 1 dicembre 2000
- Eterogeneità delle dinamiche demografiche dello sviluppo economico nel bacino del Mediterraneo, Foggia, 12-13 ottobre 2001
- Il nuovo Welfare tra riforme e trasformazioni socioeconomiche, Ferrara, 1-2 marzo 2002
- Statistica per l'analisi economica, Campobasso, 2-3 ottobre 2003
- Il ruolo della donna nella mobilità territoriale delle popolazioni, Catania, 1-2 aprile 2005

